

# ONOFRIO VOX

## *Introduzione ai lavori*

Il 14 ottobre 2019 ho avuto il privilegio di avviare e condurre la cerimonia di intitolazione della Biblioteca filologica classica del Dipartimento di Studi umanistici al professor Carlo Prato, alla presenza del Magnifico Rettore allora in carica, Vincenzo Zara, e degli stessi figli del professor Prato. Il compito affidatomi – ho detto – era per me un onore ed un piacere, ed anche motivo di orgoglio, perché il professor Prato era stato sessant'anni prima, tra i fondatori della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Lecce, il primo professore di ruolo di Letteratura greca, ed io non avevo altro titolo se non di essere il decano attuale della disciplina nel nostro Ateneo. Non sono stato allievo del professor Prato, ma ho avuto la fortuna di incontrarlo di persona e di conoscerne da vicino le doti di profonda, acuta dottrina e di calda, saggia umanità, e prima, fin da studente, di aver studiato sulle sue pagine, in particolare sui suoi saggi dedicati all'elegia arcaica.

Dopo i saluti istituzionali del Magnifico Rettore e del professor Antonio Lucio Giannone, in rappresentanza del Direttore del Dipartimento, professore Giovanni Tateo, ho dato lettura di alcuni messaggi di saluto, che sono presentati qui di seguito: le parole del Presidente dei Corsi di studio in Lettere, professor Mario Capasso, quel giorno impegnato all'estero; il messaggio del professor Mauro Tulli, Presidente della Consulta universitaria del greco, di cui il professor Prato fu Presidente negli anni 1989-93; la lettera, fatta pervenire alla collega Adele Filippo, del nonagenario onorevole salentino Giacinto Urso, testimone autorevole dell'attività di Carlo Prato per la fondazione dell'Ateneo salentino.

Hanno quindi svolto le proprie relazioni Pietro Giannini, Dina Micallella, Valerio Ugenti, allievi del professor Carlo Prato. Infine ha

parlato il professor Maurizio Prato, anche a nome dei fratelli, proponendo ricordi del padre, genitore e docente<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Dopo queste parole del figlio Maurizio, si presentano qui anche brevi ricordi dei nipoti Alessandro e Giulia, figli di Giancarlo Prato, Enrico, Caterina e Elena Galluccio, figli di Antonella Prato e Carlo figlio di Maurizio Prato: tempra morale e personalità di Carlo Prato studioso e docente si ricostruiscono così anche grazie alle intime, umanissime memorie familiari.